



La straordinaria attrice presenta il suo nuovo lavoro che la vede protagonista insieme a Urbano Barberini e Alice Torriani. Poi alle 21 la performance di Isabelle Huppert

Al teatro San Nicolò l'atteso debutto di Franca Valeri in "Il cambio dei cavalli"

di EMANUELA TRAVERSINI

SPOLETO - Oltre sessant'anni di carriera, spesi tra radio, televisione, cinema e teatro; una verve e una cifra stilistica inconfondibile declinata con intelligenza sulle scene ma anche nei numerosi libri e nelle commedie da lei scritte e dirette: è Franca Valeri, attesissima ospite del Festival dei Due Mondi per il debutto del suo nuovo lavoro, che la vede protagonista insieme a Urbano Barberini e Alice Torriani, diretti da Giuseppe Marini.

L'attrice milanese, romana d'adozione, sarà al teatro San Nicolò oggi alle 19 e domani alle 18,30 con la commedia "Il cambio dei cavalli", un nome che identifica il corrispettivo dell'odierno "far benzi-

na". I personaggi sono una vecchia signora ironica e raffinata, un ricchissimo imprenditore (figlio dell'amante storico, morto da alcuni anni, della vecchia signora), una sorta di escort, arrampicatrice sociale. «L'imprenditore sfreccia, indolente e infastidito, lungo il suo percorso di finanziere e puttaniere, ma sempre più spesso si concede una sosta, il cambio dei cavalli, appunto, da questa sua improbabile e comprensiva matrigna. Con lei intrattiene discorsi bizzarri e laterali, ma che toccano nel profondo la sua debolezza esistenziale. E la ragazza? La ragazza, nonostante tutto, alla fine se lo sposterà». Personaggi dal piglio forte e svagato, dialoghi «vivaci e ricchi d'intelligente e amabile ostilità» e battute brillanti

caratterizzano la commedia. Spiega il regista: «Sembra che Franca Valeri, da sempre dedita a quelle chirurgiche e irresistibili "ispezioni" nell'animo femminile, ne "Il cambio dei cavalli" si diverta a scandagliare con la sua penna-bisturi i nodi irrisolti di quello maschile, stigmatizzati dalla paradigmatica domanda amletica "essere o non essere", declinata, ovviamente, a suo modo». Le scene sono di Alessandro Chiti.

Ma questa sera il teatro non sarà solo commedia: alle 21 si potrà assistere all'unica data italiana di "Isabelle Huppert lit Sade. Juliette et Justine, le vice et la vertu": l'attrice francese sarà al Teatro Romano per leggere (in francese, con sottotitoli in italiano) i testi del Marchese

de Sade scelti da Raphaël Enthoven. Isabelle Huppert presta la voce a due figure emblematiche dell'opera di Sade: Justine e Juliette, due sorelle dai destini opposti, l'una perduta a causa della virtù, l'altra trionfatrice per via del vizio.

Attraverso di loro, Raphaël Enthoven si interroga sul disagio che pesa sulla produzione letteraria e sul messaggio dello scandaloso scrittore: «Non mi spiego il motivo per cui il Marchese Sade continui - legittimamente - a scioccarci. [...] Il suo elogio del vizio e gli eccessi orgiastici da lui descritti, non bastano per comprendere il continuo disgusto che ispira. Il male viene da più lontano. Sade è l'ombra dei Lumi, il lato oscuro del sole. La sua immoralità è prima di tutto amorale».



Franca Valeri FOTO DI FEDERICO RIVA